

cooperazione tra consumatori

postatarget
magazine
DC0054234
NAZ/62/2008
Posteitaliane

Dialoghi tra etica e cooperazione
**CAMBIARE PROSPETTIVA,
CRISI, CAPITALE SOCIALE,
LAVORO E FELICITÀ**

Leonardo Becchetti sul rapporto
fra economia ed etica

**PER ... NON FARSI
BOCCIARE**

Metodo di studio e strategie
per imparare a studiare
divertendosi

**CONVENZIONE
CAR SHARING**

L'auto più leggera che c'è

**APPUNTAMENTO
CON DALSSASSO**

Gli incontri in Famiglia
Cooperativa con il cuoco

CENTRO DI RICICLAGGIO CREATIVO

**Un bello "scarto"
di creatività**

Creare, dare nuova vita ad oggetti considerati
scarti: si può farlo al centro ReMida (Rovereto),
dove le aziende portano sottoprodotti e scarti
di lavorazione, che possono poi essere
impiegati in esperienze educative e creative
che rispettano l'ambiente



**TERME DEL TRENINO 2012. CON
CARTA IN COOPERAZIONE SCONTI
DAL 5 AL 30% ALLE TERME DI:
LEVICO E VETRIOLO, PEJO, RABBI,
COMANO, VAL RENDENA**



**MUSEI TREPENTINI. CON CARTA IN COOPERAZIONE
AL: MART, CASTELLO BUONCONSIGLIO, SASS
TRIDENTUM, MUSEO RETICO, MUSEO USI COSTUMI
GENTE TREPENTINA, MUSEO TRIDENTINO SCIENZE
NATURALI, MUSEO DELLE PALAFITTE DI FIAVE**





come questo passaggio porterà alla nascita di una nuova area protetta sul Monte Baldo, che costituisce un'eccellenza naturalistica di enorme valore, tanto che da secoli la montagna è meta di numerosi botanici da tutta Europa, per la sua ricchezza floristica.

Per quanto riguarda invece il Monte Bondone, la Rete delle Riserve è agli inizi, con alcune difficoltà e diffidenze.

È stato affidato l'incarico per la stesura del Piano di gestione, che del resto riguarda Riserve preesistenti e già tutelate: si tratta quindi soltanto di potenziare le azioni di tutela e valorizzazione. Magari anche per dare fiato ad una visione più conservativa ma comunque produttiva di economie per il futuro della montagna del capoluogo, che oggi soffre – come denunciano gli ambientalisti da anni – di un eccesso di costruzioni e inesistente valorizzazione della natura ai fini turistici, come dimostra anche la recente costruzione di un orrendo parcheggio alla Piana delle Viote.

Il Parco, in questo caso, sembra lontano dalla visione della comunità e del Comune. Basti pensare che il Centro di Ecologia alpina, ente di ricerca sull'ecosistema alpino, da anni attivo, con una certa credibilità internazionale, proprio alle Viote, è stato in pratica smantellato, portando ricercatori e attività a San Michele. Adesso si ipotizza di fare alle ex caserme austro-ungariche dove sorgeva il CEA un anonimo albergo lussuoso con centro wellness.

Intanto, ovunque nel mondo, ricerca scientifica, attività divulgative su fauna e flora e aree protette producono reddito e crescita culturale ed economica. Anche nelle Alpi.

Per maggiori informazioni

www.uffstampa.provincia.tn.it
www.areeprotette.provincia.tn.it
www.pnab.it/
www.parcopan.org
www.stelviopark.it/

Trasporto animali Otto ore devono bastare

Oltre un milione di firme, per dire al Parlamento europeo: otto ore devono bastare. Per portare a morire, nei macelli, gli animali vivi che ogni anno, a milioni, viaggiano in Europa, spesso per giorni e giorni al gelo oppure al caldo, spesso in condizioni vergognose, di enorme sofferenza, in spazi angusti, senza cibo e acqua, spesso perfino partorendo in viaggio. Le firme sono state raccolte dai volontari e dagli attivisti di molte associazioni in Europa, guidati dall'associazione tedesca Animals Angels, che da 15 anni segue con propri detective i trasporti, documentando orrori, abusi, inutili sofferenze. Animals Angels

ricorda nei propri dossier, consultati sempre più spesso da diverse polizie nazionali europee, che molte delle sofferenze inflitte a mucche, agnelli, cavalli, tori, polli e molti altri animali in viaggio e negli scarichi e carichi, sono oltretutto illegali. Ora anche 308 parlamentari europei hanno aderito alla campagna, che mira a ridurre le ore del trasporto degli animali vivi in Europa a sole otto ore. (mtd) Per info: <http://www.8hours.eu/>



Osservatorio Balcani e Caucaso, "Balcani Bio" Ripartire dal biologico

Matteo Vittuari, di Osservatorio Balcani e Caucaso, ha recentemente concluso la realizzazione del libro "Balcani bio", nell'ambito del Programma di cooperazione decentrata Seenet, che coinvolge la Provincia

autonoma di Trento, 6 Regioni italiane e 47 enti locali dei Balcani, che uniscono le proprie esperienze per rafforzare le competenze di governance dei territori, per promuovere lo sviluppo locale sostenibile e per sostenere il processo di integrazione nell'Unione Europea dei Paesi del Sud Est Europa.

"Balcani bio" offre un'analisi dettagliata del settore agricolo biologico nei Balcani occidentali: politiche, adeguamento agli standard europei, dati statistici e approfondimenti Paese per Paese. È il risultato di prolungati periodi di studio nei Balcani occidentali, missioni, partecipazione a progetti di ricerca e cooperazione (finanziati dal Ministero degli Affari Esteri e dall'Unione europea), collaborazioni con numerose Università della regione, scambi e contaminazioni reciproche, e viaggi nei diversi Paesi e nelle aree rurali. Scrive **Andrea Segrè** (Presidente della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna) nella prefazione, "I Balcani hanno iniziato una fase cruciale del cammino verso l'Unione



Europea. La transizione non è ancora finita (...) Gli ultimi due decenni sono stati caratterizzati da cambiamenti straordinari, (...) Stili di vita, mercato, modelli produttivi e di consumo hanno palesato una profonda difficoltà nell'individuare nuovi equilibri. Difficoltà generate

anche dalla complessità di una crisi che non può essere ricondotta soltanto a elementi di carattere finanziario e speculativo. La crisi ci sta colpendo con tanta violenza, ma - paradossalmente - potrebbe essere una buona occasione. Se servirà ad aprire gli occhi sull'insostenibilità del progresso che il nostro mondo ha realizzato fin qui. È necessario tornare a credere nel ruolo di individui-cittadini attivi nella società e riscoprire la sovranità individuale di consumatori e produttori. La discussione sul biologico nei Balcani occidentali va oltre a una logica di settore, aprendosi verso questioni legate alla responsabilità e alla consapevolezza dei consumatori, alla

salute, alla sovranità alimentare, al rapporto tra agricoltura e ambiente. È chiaro come il biologico porti una ricchezza importante in termini di nuovi protagonisti e di nuove questioni da tenere in considerazione nella programmazione del futuro del settore primario".

Il libro può essere richiesto gratuitamente a Osservatorio Balcani (0464 424230), o scaricato in formato pdf da www.balcanicaucaso.org/ o consultato in formato ebook. (c)

